

pintavi, ritorna verso il Levante. Cesare in Parigi. Ripigliati maneggi in Costantinopoli con eccedenti pretensioni de' Turchi. Loro nuoui insulti. Veneto Ambasciatore speditoui, e penetrate le sue commissioni, conuiene in ogni modo conchiudere la pace.



On seruendo à confeguimento di pace; ma ben fi à continuatione di guerra più che mai fiera quella vittoria, che si ottiene contra vn nemico di predominante potere, tale anco temè la Republica, ch'essere douesse la sua contra Solimano, Rè di Turchi, dopo fattolo sloggiare ignominiosamente da Corfù, e ritornare con sanguinose perdite in Costantinopoli. I dub-

bij però de' futuri mali non douendo contaminare il contento delle già conquistate glorie, se ne rallegrò altamente Venetia al grande auuiso. Confidò, che non muouendosi in soccorso il Cielo, se non con giusta pietà, fosse per continouarle misericordiosamente la gratia, e procurò con vniuersali diuoti ringraziamenti, e con pie abbondanti elemosine di renderfene maggiormente degna. Presa dunque Solimano la marchia con l'esercito per terra, auuiossi Lufti, con gran portion dell' Armata verso i Dardanelli; e Barbarossa, che hauea con cento Galee tentata, ma non ottenuta la licenza di fermarsi con altre dodeci Francesi ad infestar le Riuere della Puglia, e di Sicilia, rimase con settanta, e con trenta Legni inferiori, à trauagliare l'Isole Venete dell' Arcipelago.

*Solimano
ritorna à
Costanti-
nopoli.*

*Barbarossa
in Arcipe-
lago.*

Per terra poi con altro esercito si mosse Cassin, Sangiaccio della Morea contra Napoli di Romania, e Maluasia; ambedue Città di gran pianta, e, dopo l'infesta perdita di Modon, e di Coron, sole restate in quella regione alla Republica soggette. Munite dall'arte; e ben difese naturalmente dal fito, dal Mare, e dagli angusti accessi, non lasciauano però di esse dubitare, che per trouarsi nelle fauci d'vn'auida, ed inesorabil fiera. Hauea composto l'esercito il Sangiaccio di genti raccolte da que' Contorni, già essendosi il gran barbaro incamminato per Costantinopoli con tutto il detto suo corpo intero, per inuiarlo contra il Rè di Persia, che minacciaualo di gran ruine. Accostossi il Turco di primo passo à Romania, in cui trouauasi Proueditore, per custodirla, Vittore Garzoni, incanutitosi nel sostenimento di gran Cariche in terra, ed in mare; intendente per isperienza; valoroso per se stesso, e si potè dire, destinatoui dal Cielo, per resistere ad vn tanto attacco. Corrispose nei confronti ancora all'espertatione, ed alla fama. Seppe così bene difendere al di dentro la com-

*E' l' S' agiac-
co di Mo-
rea contra
Romania, e
Maluasia*

*Vittore
Garzoni
Prouedi-
tore nella
prima.*

bat-